

Alle radici degli occhi

Serena Urbano

Sfumature di rughe, lacrime e gioie



10 poesie

Scrivere



Censurati, non trasmessi,
Tra questo istante ed il prossimo racchiusi,
Moltitudini di sorrisi.
Gli occhi, riflessi di nuda complicità,
Ciglia come mani,
si allungano in un abbraccio.
Respiro accanto a te un prematuro Aprile.
Sono mandorleti in fiore,
i nostri delicati accenni di felicità.



*I miei occhi stanchi,
Nascosti dietro angoli isolati di ciglia.
Calcinacci umidi, pronti a cadere dal viso,
Sorretti a malapena da un tuo abbraccio.
Come ancora a grappino,
non sanno reggere a lungo un peso,
eppur coraggiosi si immergono,
penetrando ogni anfratto di cuore.*



Eravamo alture di sabbia
Scottate al calore
Di improbabili abbandoni

Avevamo occhi come oasi
Restii a donar acqua
Cercati da chiunque.

Eravamo figure, ritagli d'aria
Vagabondi nelle altrui parole
Pieni di catrame nei polmoni
E di fiori nei vasi.

Avevamo la gioia appesa,
E l'anima con la porta chiusa.



*Il terreno in cui riponevi
Sussurri e radici,
La rabbia di un anno,
I sorrisi isterici,
Frana sotto il peso dei diluvi.
Superstite, la pelle,
Appare un tronco
Corroso, instabile.
Spogli e soli
Due occhi, lucidi e fradici,
Tendono come rami al cielo,
Pregando Iddio di nuova luce.
Tanto misera scorre la linfa dell'anima.*



*Amo,
Perché non so porre sguardo altrove.
Cosa offre il cielo,
Che io non possa raggiungere toccandoti.
Cosa offre la terra tutta,
Che io non possa vedere scoprendoti.
Le tue mani sole, amore,
Saprebbero disegnarci gli occhi
E a me basterebbero per non sentirmi morta.*



*Ho visto epidermidi strofinarsi senza lacerarsi,
Labbra chiudersi su di me per proteggermi.
Capito che ci si può ustionare con i brividi,
Curarsi, con il vociferare di due battiti.
Ho preferito coglierti nella confusione,
fissarti oltre ogni distrazione.
Ho visto le nostre mani accogliersi,
i miei respiri riflettersi su di te per scaldarti.
Ho compreso che ci si può desiderare tanto,
da avere gli occhi lucidi.*

L'ombra timida e discreta dell'amore

Amore (13/02/2015)



*Un lenzuolo stropicciato
Nel quale mi addormento, sei.
Eterea materia con atomi di cuore.
Della vista sei il miraggio,
L'idilliaco riflesso,
Non di certo
La paura nascosta del pianto,
Il terrore dell'abbandono,
L'abisso di un ipocrita mancanza.
Tu mai sarai
Il vibrare decadente di una separazione.
Il silente passaggio di una cometa,
Che colora il cielo per un attimo e poi si spegne,
Lo scarto di un legame che si estingue.*

*La forza delle nostre ciglia, sei,
Anche quando la prima stella della sera ci abbaglia.
Sarai la casa della nostra prole,
L'ombra timida e discreta dell'amore.*



Scese con le pupille a fissarmi la bocca
Sul mio seno scoperto, le sue braccia.
Tremule dite reclamavano appartenenza
Nella stretta delle spalle
Nella spinta delle gambe.

L'aria si assopiva e cadeva come lacrime,
Arrossandoci gli zigomi,
Era sale da baciare.

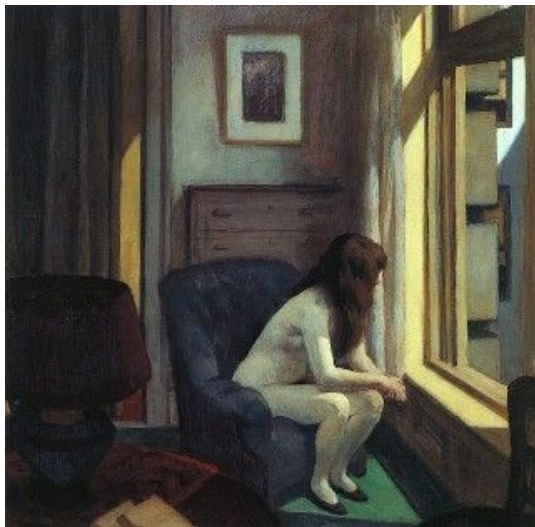
Il tempo era un batter di polso,

Spasmodico sotto l'epidermide,
Legava in anastomosi ogni emozione,
Nello spazio chiuso di un polmone, si espanse.
Vivevamo con l'anima
Echeggianti e sospinti dal diaframma
L'uno contro l'altro.

L'aria si diradava.
Mi persi nel calore di un uomo.



*I nostri silenzi sono sguardi sagaci,
spettinati, nei gesti lenti e mimati,
emanano gioia casta.
Non mi fido più dei miei soltanto,
divenuti ormai pleonastici vizi,
echeggiati nei respiri,
corti e invadenti, di una paura.
I tuoi silenzi scalfiscono ogni orgoglio,
i tuoi silenzi non nascondono alcun buio
e la luce è solo quel che inevitabilmente mi resta addosso.*



*Si sperpera via
Un logorroico brusio di palpiti.
Occhi, come cani,
Si rincorrono le code.
Un bacio scivola, cade
Scoppia tra le mani
Senza feriti,
Solo graffi evanescenti,
Contorni di rosei tasselli
Dai lembi combacianti.
L'attesa del peccato sutura la pelle
Come empi nell'Ade
Siamo pronti ad essere compianti.
Ma tardi si appresta la tua vista
Dalle mie braccia evaporano caldi
Soffi di cuore,
Resi invalidi,*

Dal tuo tergiversare.

Serena Urbano



Serena Urbano, nata in terra di Puglia, a San Giovanni Rotondo, l'8 Maggio del 1989. Gli anni da adolescente hanno segnato il *modus pensandi*; per me scrivere è conforto dell'esistenza. Scelta la strada delle professioni sanitarie, nel 2012 arriva la laurea e nel 2015 consegua la laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle professioni sanitarie. Attualmente lavoro come fisioterapista presso l'IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza".

La poesia non manca mai, celebro la vita nei suoi colori e umori, anche se non sempre vissuti in prima persona. Le mie parole possono essere per molti solo parole, per altri semplici e banali rime, a me piace pensare che ognuna di esse possa essere l'alba di un'emozione in cui riconoscersi.

Indice

Accenni di felicità	3
Occhi	4
Ritagli d'aria	5
L'albero della vita	6
Amo	8
Ho	9
L'ombra timida e discreta dell'amore	10
Anatomia di un amore	12
Silenzi	14
L'Attesa	15
Serena Urbano	17